

COMUNICATO STAMPA

NUOVO ACCORDO TRA CONFINDUSTRIA E INTESA SANPAOLO

40 MILIARDI DI EURO PER LE IMPRESE LOMBARDE

- **Oggi a Varese la prima tappa regionale del *roadshow* di presentazione del protocollo nazionale**
- **Plafond nazionale di 150 miliardi di euro dedicato a innovazione e transizione digitale, sostenibilità, rafforzamento patrimoniale e sostegno alle filiere in coerenza con il PNRR**
- **Varese sul podio per brevetti green e slancio dell'export nel 2021 grazie a farmaceutica, elettronica, elettrotecnica, chimica e aerospazio**

Varese, 9 maggio 2022 – Si è svolta oggi a Gallarate (VA) la prima tappa lombarda del *roadshow* per la presentazione del nuovo **Accordo tra Confindustria e Intesa Sanpaolo** per la crescita delle imprese. Un accordo basato sul percorso congiunto “**Competitività, Innovazione, Sostenibilità**” che mette a disposizione oltre **40 miliardi di euro per le imprese lombarde**, nell’ambito dei 150 miliardi di euro del plafond nazionale, per promuovere l’evoluzione del sistema produttivo su questi tre *driver* fondamentali per la crescita e in coerenza con il PNRR.

Ad aprire i lavori i saluti del Presidente dell’Unione Industriale della provincia di Varese, **Roberto Grassi** e del Direttore Regionale Lombardia Nord Intesa Sanpaolo, **Gianluigi Venturini** che ha illustrato i contenuti dell’Accordo nonché le prime iniziative congiunte. E’ seguito il commento di **Giovanni Foresti** della Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo sullo scenario economico di Varese e provincia, introducendo così le tematiche di maggiore interesse per il sistema produttivo locale, approfondite nella tavola rotonda cui hanno preso parte per Intesa Sanpaolo il direttore regionale Lombardia Nord Gianluigi Venturini, per Univa il responsabile per il credito e la finanzia **Marco Crespi** e due testimonianze aziendali: **Michele Faggioli**, Chief Operating Officer & Executive Director di LU.VE. Spa e **Giampietro Pedrazzini** Amministratore Delegato di Mazzucchelli 1849 Spa.

L’Accordo presentato oggi alle imprese di Varese e provincia – di durata triennale e firmato lo scorso ottobre da **Carlo Bonomi**, presidente di Confindustria, e **Carlo Messina**, consigliere delegato e Ceo di Intesa Sanpaolo - pone al centro iniziative a supporto delle aziende in ambito di **digitalizzazione e innovazione, rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale, potenziamento delle filiere e sostenibilità**.

“Il nostro Gruppo conferma e rafforza l’attenzione nei confronti del tessuto produttivo della provincia di Varese mettendo in campo oltre 40 miliardi per le imprese lombarde,

*rinnovando l'azione congiunta con Confindustria - ha sottolineato **Gianluigi Venturini, Direttore Regionale Lombardia Nord di Intesa Sanpaolo** -. Una crescita diffusa e sostenibile e una trasformazione strutturale sono passaggi fondamentali per dare vita ad un'economia più robusta. Le imprese del territorio, che hanno dato prova di resilienza durante la pandemia, oggi devono fronteggiare nuove incertezze; come Banca, siamo al loro fianco per sostenerle e per incentivare gli investimenti in transizione ambientale e digitale, valorizzando i rapporti di filiera. Gli elementi alla base di questo accordo rientrano nell'ambito del nostro impegno complessivo ad attivare, nell'arco del PNRR, erogazioni a medio-lungo termine per oltre 410 miliardi di euro, di cui 120 destinati alle PMI”.*

*“Le catene globali del valore - ha commentato il **Presidente di Univa, Roberto Grassi** - si stanno sfaldando e ricomponendo ad un ritmo estremamente veloce. Secondo un'analisi del nostro Ufficio Studi in questi mesi il 48% delle imprese del territorio sta riorganizzando su nuovi mercati il proprio approvvigionamento di materie prime e semilavorati. Il 24% è alla ricerca di mercati alternativi di sbocco per i propri prodotti. Le filiere produttive sono in subbuglio. Fenomeni che dobbiamo saper interpretare per dare i giusti strumenti di supporto alle aziende. L'accordo con Intesa Sanpaolo vuole e deve servire anche a questo. Nessun cambiamento è però fattibile senza un rafforzamento della patrimonializzazione delle nostre imprese. È anche questa una trasformazione di cui dobbiamo essere protagonisti. Lo deve essere il sistema bancario, ma dobbiamo esserlo anche noi imprese, mettendoci in discussione con nuovi strumenti e strategie”.*

L'intesa consolida e rinnova la collaborazione ultradecennale tra Intesa Sanpaolo e Confindustria che, grazie a un'interpretazione sinergica e condivisa del rapporto tra banca e impresa, si è rafforzata nel corso degli ultimi anni. A partire **dal 2009** sono stati sottoscritti diversi accordi improntati a una visione di politica industriale di ampio respiro, finalizzati a rendere la finanza e il credito componenti strategiche al servizio della competitività del mondo imprenditoriale. Iniziative congiunte hanno consentito di **supportare decine di migliaia di imprese con credito per oltre 200 miliardi di euro**, affiancandole nelle fasi più critiche di uno scenario economico in continua evoluzione.

L'ECONOMIA VARESINA NELL'ATTUALE SCENARIO MACROECONOMICO *A cura della Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo*

Varese è caratterizzata da una forte vocazione industriale e da un'**elevata presenza sui mercati internazionali**: l'industria sviluppa un terzo del valore aggiunto provinciale e le esportazioni rappresentano il **40% circa del valore aggiunto** (la media italiana è poco sotto il 30%). La provincia presenta una **spiccata inclinazione a innovare**: il numero di **brevetti** è pari a 171,4 ogni milione di abitanti, **più del doppio della media italiana e quasi il 30% superiore alla Lombardia**.

La **competitività** di questo territorio si manifesta soprattutto sui mercati esteri: **meccanica, sistema moda, gomma e plastica, chimica e aerospazio sono i principali settori per export** e insieme esprimono il 56% delle vendite estere di manufatti di Varese. **Nel 2021 l'export della provincia ha toccato quota 10,8 miliardi di euro, il 10,1% in più rispetto al 2019**. Si tratta di una performance superiore alla media italiana (+7,5%) e lombarda (+6,6%), che ha potuto contare sul contributo di gomma e plastica, chimica, aerospazio, elettronica, elettrotecnica, abbigliamento, farmaceutica, agro-alimentare e cosmetica. Germania, Stati Uniti e Cina sono i tre mercati in cui la crescita dell'export è stata maggiore.

Il conflitto in Ucraina è arrivato in un momento di forte ripresa per l'economia varesina. Nel complesso la provincia di Varese presenta una **bassa esposizione commerciale verso la Russia e l'Ucraina**: in questi mercati nel 2021 ha registrato valori di export pari a **181 milioni di euro, ossia l'1,7% del totale**, una percentuale più che dimezzata rispetto al 2013 quando era pari al 4,3%. Si tratta comunque di un dato medio: per alcuni comparti varesini, infatti, il peso di questi mercati è significativo. È questo il caso ad esempio della cosmetica (6,3%); percentuali superiori alla media si registrano anche per la meccanica (3,3%), l'abbigliamento (3,2%) e la chimica (2,7%).

Il maggiore canale di trasmissione della guerra è rappresentato dai rincari dei prezzi delle materie prime. La revisione al rialzo dei prezzi di petrolio e, soprattutto, del gas naturale, penalizzerà in modo significativo il reddito disponibile dei consumatori e i margini delle imprese con effetti sia sui consumi che sugli investimenti.

Il conflitto in Ucraina rende ancora più urgenti i **temi dell'ambiente e della tecnologia che possono favorire il risparmio di materie prime, l'efficientamento dei processi e la diversificazione dei mercati di sbocco**. Al contempo, se i problemi di approvvigionamento innestati dalla pandemia e poi amplificati dall'invasione russa porteranno a una regionalizzazione su base continentale delle catene globali del valore, si potranno aprire opportunità per i territori italiani che come la provincia di Varese sono caratterizzati dalla presenza di filiere ben ramificate a livello locale.

I prossimi anni saranno dunque decisivi per l'Italia, la Lombardia, ma anche per l'economia della provincia di Varese. Il **PNRR potrà favorire** un intenso processo di riforme per poter rilanciare **investimenti in digitale, transizione green, infrastrutture, formazione e ricerca, con un'attenzione particolare a giovani, donne e precari**.

Informazioni per la Stampa

Intesa Sanpaolo

Media Relations Banca dei Territori e Media Locali
stampa@intesasampaolo.com

Unione Industriali Varese

Area Comunicazione
comunicazione@univa.va.it

Intesa Sanpaolo

Intesa Sanpaolo è il maggior gruppo bancario in Italia – punto di riferimento di famiglie, imprese e dell'economia reale – con una significativa presenza internazionale. Il business model distintivo di Intesa Sanpaolo la rende leader a livello europeo nel Wealth Management, Protection & Advisory e ne caratterizza il forte orientamento al digitale e al fintech. Una banca efficiente e resiliente, è capogruppo di fabbriche prodotte nell'asset management e nell'assicurazione. Il forte impegno in ambito ESG prevede, entro il 2025, 115 miliardi di euro di finanziamenti impact, destinati alla comunità e alla transizione verde, e contributi per 500 milioni a supporto delle persone in difficoltà, posizionando Intesa Sanpaolo ai vertici mondiali per impatto sociale. Intesa Sanpaolo ha assunto impegni Net Zero per le proprie emissioni entro il 2030 ed entro il 2050 per i portafogli prestiti e investimenti, l'asset management e l'attività assicurativa. Convinta sostenitrice della cultura italiana, ha sviluppato una rete museale, le Gallerie d'Italia, sede espositiva del patrimonio artistico della banca e di progetti artistici di riconosciuto valore.

News: group.intesasampaolo.com/it/sala-stampa/news Twitter: @intesasampaolo LinkedIn: linkedin.com/company/intesa-sanpaolo

Confindustria

Confindustria è la principale associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia. A Confindustria aderiscono volontariamente oltre 150 mila imprese di dimensioni piccole, medie e grandi, per un totale di 5.417.168 addetti.

La mission dell'associazione è favorire l'affermazione dell'impresa quale motore della crescita economica, sociale e civile del Paese. In questo senso, definisce percorsi comuni e condivide - nel rispetto degli ambiti di autonomia e influenza - obiettivi e iniziative con il mondo dell'economia e della finanza, delle Istituzioni nazionali, europee e internazionali, della PA, delle Parti Sociali, della cultura e della ricerca, della scienza e della tecnologia, della politica, dell'informazione e della società civile.

Il valore aggiunto di Confindustria è la sua rete che si dirama dalla sede centrale di Roma, alla Delegazione di Bruxelles, punto di riferimento per l'intero Sistema Italia presso l'Unione Europea, alle 225 Organizzazioni associate presenti sul

territorio e nei settori. Grazie all'esperienza di internazionalizzazione associativa, Confindustria ha ampliato la sua rete all'estero con la nascita di grandi associazioni di rappresentanza delle imprese italiane quali Confindustria Assafrica & Mediterraneo, Confindustria Est Europa (che riunisce le rappresentanze in Albania, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Romania, Serbia e Bielorussia) e Confindustria Russia.

Sito internet: www.confindustria.it | News: <https://www.confindustria.it/notizie> | Twitter: @Confindustria | Facebook: @confindustria | LinkedIn: <https://it.linkedin.com/company/confindustria> | Instagram: [@confindustria](https://www.instagram.com/confindustria)